

cultura POST-IT■ **RISCOPERTE** La rivolta del poeta in un saggio ritrovato di Benjamin Fondane, grande studioso morto ad Auschwitz

Quel vandalo di Arthur Rimbaud riletto da un genio dimenticato

NOBILE, TRAGICA e dimenticata la vita (e l'opera) di Benjamin Fondane. Era nato in Romania nel 1898 da famiglia ebrea. Vicino alle avanguardie, poeta, studioso di Husserl, Bergson, Kierkegaard, Heidegger. Amico di Man Ray, Tristan Tzara, Jacques Maritain. Nel 1930 diventa cittadino francese. Nel '44 è internato dai nazisti insieme alla sorella. Potrebbe essere liberato ma sceglie di restare con lei che ha ancora la nazionalità romena. Pochi mesi dopo muoiono nelle camere a gas ad Auschwitz. Nel '33 era uscito in francese *Rimbaud le vo-*



TALENTO RIBELLE
A destra, Arthur Rimbaud. Sopra, *Rimbaud la canaglia* di Benjamin Fondane (Le nubi, pp. 237, euro 15)



you, ora ripescato col titolo di *Rimbaud la canaglia* (traduzione di Gian Luca Spadoni) dalla piccola e meritoria casa editrice Le

nubi, a cui dobbiamo il recupero dall'oblio di grandi irregolari quali Jacques Rigaut, Arthur Cravan o Raymond Roussel.

Rimbaud «canaglia» non nel senso biografico di ribelle eslege e giramondo, ma vandalo, *casseeur* che piglia a calci la vecchia ragione normativa per inseguirne - oscuramente, pericolosamente - un'altra nella poesia. Poesia che, con gesto altrettanto misterioso e vandalico, abbandonerà definitivamente a 21 anni per scappare lontano. Piaccia o no, il Rimbaud di Fondane è una specie di eroe assurdo, camusiano. Che rifiuta la speranza ma non cede al suicidio. Uomo in rivolta contro la morte. Quello che sul letto d'agonia diceva alla sorella Isabelle: «Io andrò sotto terra. E tu, tu camminerai nel sole».

(marco cicala) ✕